



Le Biblioteche in rete degli Enti di Ricerca Biomedici Italiani

S&I Bibliosan News

n. 74 Luglio-Agosto 2018

***Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari, documentalisti e
ricercatori del settore sanitario***

Dal mondo della ricerca

► La Commissione Europea ha reso noti i dettagli del prossimo Programma Quadro per il finanziamento della spesa in ricerca e innovazione degli stati membri durante il periodo 2021-2027. Denominato “**Horizon Europa**”, il nuovo piano risulta molto più ricco di quello attuale (Horizon 2020) ma a differenza di questo pone una sostanziale enfasi su attività di impresa e di innovazione nel contesto di “grandi missioni” volte a fronteggiare i maggiori problemi della società contemporanea. In particolare, il piano si iscrive in un nuovo approccio alla politica della ricerca in Europa, formulato nei mesi precedenti da gruppi di esperti provenienti dal mondo della ricerca accademica ed industriale, che in più di un documento hanno sottolineato l’importanza delle ricadute sociali dell’attività di ricerca e di qui la necessità di orientarla opportunamente su specifiche aree di interesse. L’accoglienza da parte del mondo accademico non è stata delle migliori: in una nota congiunta a nome di 14 distinti gruppi di universitari, è stato infatti rilevato che lo stanziamento complessivo per Horizon Europa sarebbe dovuto almeno raddoppiare. In secondo luogo è stato sottolineato come l’allocazione dei fondi abbia penalizzato la ricerca di base, con un incremento più ridotto previsto per i fondi Marie Curie ed ERC nonostante il successo mostrato da questi ultimi nell’avanzamento della Ricerca europea. Ma una critica non meno forte è quella indirizzata alla parte del programma dedicata all’innovazione del sistema produttivo: gli universitari sottolineano come il ruolo del collegamento tra accademia ed imprese non sia adeguatamente chiarito, tanto da rischiare di mettere in discussione le stesse finalità di questo tipo di azione.

<https://www.roars.it/online/la-ricerca-di-base-ed-accademica-cenerentola-del-prossimo-programma-quadro-dellunione-europea/>

Dagli editori



► **FOSTER** (Facilitate Open Science Training for European Research) offre una serie di corsi online, liberamente accessibili, per fornire strumenti e suggerimenti su cosa fare per mettere in pratica la scienza aperta.

Il pacchetto offre vari moduli, senza un ordine specifico da seguire, che toccano i diversi aspetti della scienza aperta, come ad esempio le Best Practice da adottare, come condividere i dati della ricerca e i preprint, come pubblicare ad accesso aperto.

I moduli sono stati sviluppati riutilizzando contenuti liberamente disponibili prodotti da una serie di fornitori di contenuti tra cui DataOne, Research Data Netherlands, Open Data Institute e lo stesso FOSTER, tutti attivamente impegnati nello sviluppo e diffusione di risorse educative aperte relative alla scienza aperta.

Ogni corso richiede circa 1/2 ore di lavoro al termine delle quali si riceve un badge che attesta il completamento del corso stesso.

Da: <https://bibliosan20.wordpress.com/2018/07/05/open-science-training-courses/>



► Clarivate Analytics ha rilasciato a fine giugno il **Journal Citation Reports del 2018** (basato sui dati del 2017). L'ultimo aggiornamento del JCR copre 11.655 journals, in 234 discipline e 80 paesi. In media, i punteggi sono aumentati del 10%.

<https://www.researchinformation.info/news/clarivate-releases-enhanced-2018-journal-citation-reports>

► La Commissione Europea (CE) ha recentemente proposto, per il prossimo programma a lungo termine di finanziamento della ricerca, la **soppressione dei finanziamenti per il pagamento delle article processing charge (APC)** per gli articoli pubblicati sui periodici cosiddetti ibridi.

Attualmente la CE richiede che i lavori da lei finanziati siano liberamente accessibili tramite periodici ad accesso aperto, inclusi gli ibridi, o in alternativa attraverso la cosiddetta via verde che implica l'archiviazione di un articolo a pagamento in un archivio aperto.

Horizon Europe, il programma di finanziamento della ricerca e dell'innovazione, pagherà le APC solo ed esclusivamente per "purely open access venues", cioè riviste che sono completamente ad accesso aperto. La Commissione Europea sta abbandonando il proprio sostegno alle riviste ibride perché "al momento non sembrano sostenere una transizione verso modelli di pubblicazione ad accesso aperto", e, qualora la proposta venisse approvata, potrebbe impedire ai ricercatori di pubblicare nei periodici che loro considerano di prima scelta.

La mossa della Commissione costringerà i ricercatori che ricevono finanziamenti da Horizon Europe a pubblicare solo in riviste ad accesso aperto o ad autoarchiviare i propri lavori in archivi ad accesso aperto attraverso il modello verde se vogliono che il programma sostenga i costi necessari per la pubblicazione. Nel caso in cui questa risoluzione venga presa, la CE dovrà affrontare il problema della valutazione dei risultati della ricerca tenendo conto del fatto che una gran parte delle riviste di alto prestigio sono ibride.

Da: <https://bibliosan20.wordpress.com/2018/06/22/la-commissione-europea-prova-ad-accelerare-verso-laccesso-aperto-totale/>

Da e per le biblioteche

► Il fallimento della trattativa tra Elsevier e le università tedesche, segue di qualche settimana quello con le università svedesi. L'accordo è fallito sulla richiesta che tutte le pubblicazioni degli autori appartenenti alle istituzioni svedesi e tedesche sarebbero dovute diventare subito Open Access. I costi di pubblicazione Open Access sarebbero stati già coperti dal contratto. Inoltre, i tedeschi hanno preteso che i dati economici della trattativa, qualora conclusa, diventassero pubblici (e non riservati, come avviene adesso in tutti i contratti, dove c'è una clausola di riservatezza).

In questo momento, si calcola che 200 università tedesche siano state "staccate" da Elsevier. Esse potranno però ricevere gli articoli mancanti dalle altre istituzioni tedesche il cui contratto con l'editore non è ancora scaduto, attraverso il servizio inter-bibliotecario di document delivery. Anche i ricercatori hanno una grande responsabilità: se le sottomissioni di articoli a riviste di Elsevier dovessero crollare, certamente l'editore sarebbe costretto a riconsiderare le proprie posizioni.

https://www.nature.com/articles/d41586-018-05754-1?utm_source=briefingdy&utm_medium=email&utm_campaign=briefing&utm_content=20180719

► Sempre a proposito dei costi dell'informazione scientifica e la rottura delle trattative con l'editore Elsevier, segnaliamo il commento di P. Galimberti: "**I costi della informazione scientifica. Possiamo parlarne?**".

"Il dibattito su costo della informazione scientifica sembra non voler decollare in Italia o viene affrontato in maniera scomposta mescolando temi come l'open access e i predatory journals, il gold open access e il green, e ricorrendo ad argomentazioni e pregiudizi ormai superati in ogni parte del mondo e francamente imbarazzanti. Ma quanti di coloro che parlano di questi temi sanno davvero quanto pagano le istituzioni (almeno la propria) per l'informazione scientifica? Quanti sanno che fuori dai confini nazionali, rettori e amministratori di istituzioni hanno ingaggiato una lotta davvero dura contro le pretese degli editori? Quanti sanno che le comunità scientifiche sono talmente consapevoli dei problemi che appoggiano incondizionatamente coloro che sono delegati a contrattare anche in azioni dure come il no deal?"

<https://www.roars.it/online/i-costi-della-informazione-scientifica-possiamo-parlarne/>

► Paola Galimberti ha recentemente tradotto in italiano la "**Declaration of Rights and Principles to Transform Scholarly Communication**" deliberata nell'aprile 2018 dal senato accademico dell'Università della California. Si tratta di un documento molto breve ma anche molto efficace: 18 principi per trasformare la comunicazione scientifica da sistema editoriale chiuso, basato sugli abbonamenti, a sistema aperto, equo, trasparente, sostenibile, ove i lavori scientifici sono liberamente accessibili a tutti.

Questi principi guideranno d'ora in poi l'Università della California nelle contrattazioni con gli editori. La distanza dalle posizioni europee e italiane appare siderale.

<https://www.roars.it/online/18-principi-per-trasformare-la-comunicazione-scientifica-dalle-parole-ai-fatti/>

Formazione

► Scadono il 1 Agosto i termini per iscriversi alla seconda **Summer School** organizzata dal Security Network del CERL (Consortium of European Research Libraries), che si terrà a Roma, nella sede della Biblioteca Nazionale Centrale, i prossimi 5-7 settembre 2018. Tutte le informazioni al link <https://www.cerl.org/collaboration/security/2018romesummerschool>

La presente Newsletter, elaborata dalla Biblioteca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, non ha scopo di lucro ed è diffusa unicamente per finalità informative e di discussione del personale bibliotecario e degli utenti su argomenti di attualità biblioteconomica e sanitaria. Non intende competere con alcuna delle sorgenti informative dalle quali sono state tratte le informazioni.